

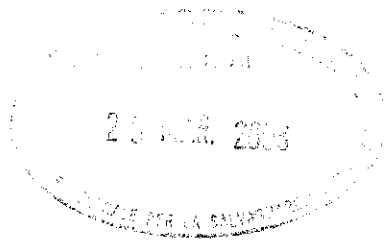


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale
prot. DSA - 2008 - 0008509 del 27/03/2008

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Al Ministero dell'Ambiente
E della Tutela del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA



Alla Regione Siciliana
Assessorato Territorio ed Ambiente
Dipartimento Territorio ed Ambiente
Servizio 2/V.A.S. - V.I.A.
Via Ugo La Malfa, 169
90145 PALERMO

Prot. n. DG/PAAC/34.19.04/...../2008 **3340** del.....

OGGETTO: *Comune: Porto Empedocle (AG);
Intervento: Terminale di rigassificazione di Porto Empedocle;
Richiedente: Soc.tà NUOVE ENERGIE S.r.l.;*
**Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6 legge 349/1986, art. 147 del
D.L.vo n. 42/2004 recante "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e sue successive
modificazioni e integrazioni.**

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", parte seconda, ed in particolare l'art. 52, comma 2;
VISTO l'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
VISTO il DPCM 10 agosto 1988, n. 377 e sue successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il DPCM 27 dicembre 1988;
VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la legge 21 dicembre 241, n. 443;
VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (*disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio*) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

VISTO l'art. 7, comma 2, lett. i) del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 24 settembre 2004 recante "Articolazione della struttura centrale e periferica dei dipartimenti e delle direzioni generali del Ministero per i beni e le attività culturali" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 271 del 18 novembre 2004 ed in particolare l'Allegato 3;

VISTO il decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 17 febbraio 2006 "Modifiche al decreto ministeriale 24 settembre 2004, recante: <Articolazione della struttura centrale e periferica dei dipartimenti e delle direzioni generali del Ministero per i beni e le attività culturali>" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 92 del 20 aprile 2006;

VISTO il Decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito in legge 24 novembre 2006, n. 286, articolo 2, commi 94, 95 e 96;

VISTA la nota prot. n. 26834 del 20 dicembre 2007, concernente l'avvio del Procedimento per il conferimento dell'incarico di funzione Dirigenziale di livello Generale all'Architetto Carla Di Francesco di Direttore Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee;

CONSIDERATO che con nota del 4.5.2005, la Soc.tà NUOVE ENERGIE s.r.l. ha inoltrato alla Ex Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici la documentazione riguardante il progetto di realizzazione delle opere marittime portuali connesse alla realizzazione di un terminale di ricezione e rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL) con allegato lo studio di impatto ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. 27.12.1988.

CONSIDERATO che la pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 e dell'art. 5 del DPCM 377/88, risulta effettuata in data 07.05.2005 sul quotidiano "La Sicilia" e "La Stampa";

CONSIDERATO che con nota prot. n. INF/01/ST/413/11990 del 19.05.2005, l'Ex Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha richiesto alla Regione Siciliana – Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente di Palermo e alle competenti Soprintendenze territoriali, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione, le proprie valutazioni di competenza sull'opera in questione nonché informazioni riferite alla situazione vincolistica delle aree interessate dal progetto.

CONSIDERATO che nel merito, la Soprintendenza del Mare di Palermo – Servizio Beni Culturali e Naturalistici con nota prot. n. 65 del 02.02.2006 ha rilevato quanto segue:

"...l'area ove graverà l'impianto si trova nelle vicinanze di siti di interesse storico archeologico sommerso e costiero, in particolare il sito di Maddalusa;
considerato che inoltre nelle vicinanze dell'area di intervento insistono alcune "secche" di rilevante interesse naturalistico, in particolare l'area denominata "Vasciu funnu";
al fine di escludere effetti anche a distanza sui suddetti siti per effetto della conduzione delle opere qualora non vengano messe in atto specifiche cautele;
si prescrive quanto segue:



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

che prima dell'inizio dei lavori vengano effettuate nelle aree di colmata, di costruzione del molo di levante e di dragaggio, sia interne che esterne all'area portuale, ricerche archeologiche strumentali e dirette al fine di escludere la presenza di emergenze archeologiche. Le ricerche dovranno essere effettuate sotto l'alta sorveglianza di questa Soprintendenza;

il dragaggio dovrà essere effettuato esclusivamente con l'ausilio di pompe di aspirazione al fine di non arrecare danni ad eventuali reperti archeologici. Tutto il materiale dovrà pertanto passare attraverso apposito setaccio al fine di evidenziare la presenza di eventuali materiali di interesse culturale;

che il materiale asportato dal fondo a seguito del dragaggio e non utilizzato per il riempimento della colmata non venga scaricato o disperso in mare, nemmeno a quote superiori a 50 m di profondità, ma conferito a discarica abilitata. Tanto al fine di evitarne il deposito, data la natura limosa del sedimento stesso, nelle aree sommerse di interesse culturale e naturalistico presenti a poca distanza dall'area oggetto dell'intervento;

nel corso degli interventi non sia arrecato danno al materiale archeologico, non siano rimossi reperti dal sito senza preventiva autorizzazione di questa Soprintendenza, sia data tempestiva comunicazione a questa Soprintendenza circa il calendario dei lavori, affinché possa essere esercitata la sorveglianza archeologica.

Restano salve le norme sul rinvenimento fortuito di beni archeologici, ed ogni altra competenza relativa agli aspetti ambientali e paesistici.

CONSIDERATO che la Soprintendenza di Agrigento – Servizio per i beni paesaggistici, naturali, naturalistici ed urbanistici, con nota prot. n. 2083 del 3.3.2006 ha espresso quanto segue:

“L'area dove sorgerà l'impianto di rigassificazione si trova all'interno dell'area portuale di Porto Empedocle, mentre il tracciato del gasdotto di collegamento, nella parte iniziale attraversa ambiti sottoposti a vincolo paesaggistico (D.A. n. 6458 del 29.07.1993 Zona del Caos), e lungo il corso del tracciato ricade in prossimità di aree d'interesse archeologico e di aree boscate ed attraversa infine corsi d'acqua tutelati;

i vincoli incumbenti nell'ambito interessato dagli interventi, discendono da norme di legge (D.lgs. n. 42/2004), per i territori costieri, i valloni e torrenti ed aree d'interesse archeologico, e da provvedimenti amministrativi regionali o statali (vincolo paesaggistico zona del Caos, Decreto Parco Archeologico), ed infine da altre aree d'interesse archeologico individuate dalle Linee guida del PTPR o da recenti segnalazioni nei Piani Paesaggistici d'ambito;

questa Soprintendenza in attuazione degli indirizzi delle Linee Guida del Piano Paesistico Regionale approvate con D.A. del 21.05.1999 pubblicato sulla GURS n. 46 del 24.09.1999, riconosce la validità della tutela dei valori percettivi o panoramici dell'ambito in cui ricadono i lavori e specialmente alle componenti strutturanti quali: la costa, le focalità visive, panoramiche e geomorfologiche, e le peculiarità culturali storico – archeologico componenti individuate sia dalle citate Linee Guida sia dai nuovi studi e ricerche condotte da questa Soprintendenza finalizzate alla redazione dei Piani Paesistici d'ambito:



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

in generale questi impianti provocano un detrattore che può essere "in parte" evidente e che si concretizza principalmente nell'impatto visivo per l'inserimento di strutture che si evidenziano nel paesaggio e vanno a relazionarsi e ad integrare con altri elementi territoriali "già esistenti", causando un impatto nel territorio quantificabile solo in termini soggettivi. Per tale motivo, necessariamente dovranno attuarsi adeguati metodi di inserimento, tramite corrette procedure di disegno del paesaggio già trasformato dall'azione umana, minimizzando al massimo gli effetti di disturbo aggiuntivi.

Bisognerà quindi, che l'intervento di trasformazione del paesaggio tutelato, debba ricercare le condizioni che consentano anche miglioramenti della qualità ambientale e paesaggistica dell'ambito interessato. A questo scopo, il progetto presentato dalla società contiene elaborazioni con rappresentazioni grafiche e fotorealistiche che consentano il controllo del valore della "emergenza visiva", proponendo soluzioni che intendono mantenere basso disturbo al paesaggio circostante; questa Soprintendenza per quanto di competenza, esprime parere favorevole al progetto definitivo dell'impianto di rigassificazione ed al progetto preliminare del gasdotto, ritenendo di porre delle condizioni e suggerimenti di seguito indicati, finalizzati ad un migliore inserimento delle opere stesse:

per quanto riguarda il progetto definitivo dell'impianto di rigassificazione:

- la parte dei serbatoi che emergano dal piano campagna dovrà essere trattata cromaticamente in modo da armonizzarsi con il paesaggio;
- a tutela dei valori percettivi e panoramici dell'ambito in cui ricadono le opere in questione, tenendo conto di tutte le contestuali influenze alla percezione da rintracciare nei principali processi d'interferenza visiva, la schermatura e le zone a verde in prossimità della recinzione, dei serbatoi criogenici, degli edifici e nell'area parcheggio dell'impianto antistante i serbatoi, dovranno essere di tipo arbustivo ed arboreo e dovranno contenere le essenze della macchia mediterranea che sono riportate negli elenchi del Decreto Presidenziale del 28.06.2000 pubblicato sulla GURS n. 38 del 18.08.2000;
- complessivamente la scelta dei materiali da utilizzare, dovrà fare riferimento al rispetto della tradizione locale, l'uso dei colori per intonaci simili a quelli della tradizione derivanti dai colori delle terre e dei materiali locali, vietando l'uso di pluviali e grondaie in materiale plastico; gli infissi esterni realizzati con materiali e coloriture compatibili con i colori degli edifici di riferimento, dovrà essere vietato l'impiego di infissi in alluminio anodizzato; le pavimentazioni esterne pedonali a ridosso delle costruzioni con pietra grigio chiaro miscelata a pietra color sabbia; i manufatti edilizi fuori terra necessari alla sistemazione esterna di tutto il complesso, dovranno essere opportunamente trattati con rivestimenti e/o coloriture che tendono ad armonizzare il loro inserimento con l'ambiente circostante;
- dovrà essere attuato un corretto piano di cantiere contenente tutte le opere di mitigazione ambientale e paesaggistica adatte a minimizzare eventuali impatti sulle componenti ambientali interessate. Gli interventi dovranno essere eseguiti tenendo conto soprattutto del ripristino dell'equilibrio ambientale esistente nell'ambito delle zone interessate dai tracciati e dagli spazi occupati dalle costruzioni, nonché per le aree d'appoggio utilizzate nella fase di



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea

cantiere, provvedendone immediatamente alla loro reintegrazione negli aspetti e nei valori originari; l'allestimento e la conduzione dei cantieri devono ridurre al minimo la distruzione o alterazione del sopralluogo vegetale a causa di scavi, passaggio di mezzi di cantiere o deposito di materiali, si deve anche curare di limitare la distruzione del cotico erbaceo;

- l'illuminazione esterna di nuova realizzazione dovrà opportunamente curata, fatto salvo l'adeguamento alle norme tecniche UNI e CEI sui requisiti di qualità e la limitazione dell'inquinamento luminoso, tutti gli interventi dovranno essere finalizzati a favorire anche di notte il riconoscimento e la lettura del territorio nel rispetto delle caratteristiche formali e paesaggistiche, secondo i seguenti obiettivi di sostenibilità:
 - a) riduzione dell'inquinamento luminoso;
 - b) tutela dei bioritmi naturali delle piante e degli animali;
 - c) conservazione degli equilibri ecologici delle aree;
 - d) riduzione dei fenomeni d'abbagliamento ed affaticamento visivo;
 - e) miglioramento della lettura del territorio.

L'utilizzo di sostegni e corpi illuminati dovranno prevedere preferibilmente disegni unificati e la scelta d'elementi compatibili con le varie prevalenze ambientali.

Per quanto riguarda il progetto preliminare del gasdotto di collegamento:

- per quanto possibile il tracciato dovrà essere inserito in modo fluido seguendo gli andamenti dei rilievi, evitando per quanto possibile di tagliare di netto pendici e versanti e di attraversare cime e creste, preferendo appoggiare il tracciato ai fianchi dei rilievi. Dovranno essere utilizzate moderne tecniche di scavo e ricollocazione del terreno di riporto e le operazioni di consolidamento del suolo e del ripristino della vegetazione;
- negli attraversamenti dei corsi d'acqua, particolare cura dovrà essere posta alla protezione delle sponde e dell'alveo con opere di sistemazione naturalistica e di ingegneria ambientale, nelle zone prossime ai corsi d'acqua dovrà promuoversi la conservazione e la valorizzazione della copertura alveo - ripariale, con interventi che avranno l'obiettivo di mantenere gli equilibri spaziale e cromatica del paesaggio fluviale. Tutte le opere murarie fuori terra necessarie alla realizzazione di sottopassi e sovrappassi e tutte le altre opere murarie fuori terra necessarie, dovranno essere opportunamente trattate con rivestimenti in pietra e/o coloriture che tendono ad armonizzare il loro inserimento con gli interventi in rilevato e con l'ambiente originario circostante, tenendo conto della morfologia preesistente;
- dovrà essere particolarmente curata la formazione di vegetazione ai lati dei tracciati, distribuendo macchie di verde arboreo ed arbustivo variamente formato ed alternato con spazi ineriti, anche formanti soluzioni di continuità, curando di valorizzare vedute e scorci e mascherare opere ed elementi dissonanti per volumetrie e cromie di non riconosciuta qualità formale; per queste ultime, ove necessario, sarà opportuno prescrivere la messa a dimora di piante adulte. Alle scarpate con forte acclività, che non siano rinverdibili con tecniche d'ingegneria naturalistica e che debbano essere rivestite con manufatti, siano applicati preferibilmente rivestimenti con elementi che consentano la crescita di vegetazione;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

- la realizzazione dell'intervento deve comprendere tutte le opere di mitigazione ambientale e paesaggistica idonea a minimizzare eventuali impatti sulle componenti ambientali interessate: Gli interventi dovranno essere eseguiti tenendo conto soprattutto del ripristino dell'equilibrio esistente nell'ambito delle zone interessate dal tracciato e per le aree d'appoggio utilizzate nella fase di cantiere, provvedendone immediatamente alla loro reintegrazione negli aspetti e nei valori originari; l'allestimento e la conduzione dei cantieri devono ridurre al minimo la distruzione o alterazione del soprassuolo vegetale a causa di scavi, passaggio di mezzi di cantiere o deposito di materiali, soprattutto nelle aree acclivi, nelle quali si deve anche curare di limitare la distruzione del cotico erbaceo.

Dovranno essere fatti salvi le prescrizioni dell'art. 90 del D.L.gs 42/04 sui ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori

Il progetto definitivo del gasdotto dovrà essere presentato a questa Soprintendenza per l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D.L.gs n. 42/2004. Tale progetto oltre all'accoglimento delle condizioni di cui sopra, dovrà contenere eventuali varianti del tracciato che si renderanno necessari, nella considerazione che in aree vicine al tracciato, insistono testimonianze d'interesse archeologico e paesaggistico.

Resta fermo l'obbligo dell'osservanza e del rispetto d'ogni ulteriore e più restrittiva norma del regolamento edilizio e dei piani comunali, ed in particolare alle disposizioni delle vigenti leggi urbanistiche.

TENUTO CONTO che la Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare con parere n. 774 del 30.03.2006, relativamente al progetto in questione, aveva espresso parere favorevole di compatibilità ambientale per la parte di progetto relativa alla realizzazione dell'impianto di rigassificazione GNL e del gasdotto di collegamento e parere interlocutorio negativo per le opere marittime di competenza dell'autorità marittima in attesa di eventuale espletamento della procedura di cui all'art. 5 della legge 28 gennaio 1994, n. 84;

CONSIDERATO che a seguito dell'entrata in vigore della Legge 222 del 29/11/2007, la quale prevede testualmente all'art. 46:

"L'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto, anche situati al di fuori di siti industriali, e' rilasciata ai sensi dell'articolo 8 della legge 24 novembre 2000, n. 340, a seguito di valutazione dell'impatto ambientale ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Nei casi in cui gli impianti siano ubicati in area portuale o ad essa contigua, il giudizio e' reso anche in assenza del parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici di cui all'articolo 5, comma 3, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, che deve essere espresso nell'ambito della conferenza di servizi di cui al citato articolo 8 della legge n. 340 del 2000. In tali casi, l'autorizzazione e' rilasciata con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la regione interessata. L'autorizzazione costituisce variante anche del piano regolatore portuale".

TENUTO CONTO che l'adeguamento normativo di cui sopra permette quindi di poter superare la situazione di non coerenza preesistente in quanto la eventuale autorizzazione del progetto in sede di Conferenza dei Servizi costituirebbe in sé variante al PRP;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

CONSIDERATO che l'area portuale di Porto Empedocle (AG) non ricade all'interno del perimetro di alcuna area naturale protetta SIC e ZPS, per cui non è stata effettuata la Valutazione di incidenza; **VALUTATO** che le integrazioni presentate con note del 24 gennaio 2008 prot. n. P200800012; del 20 febbraio 2008 prot. n. P200800025; del 21 febbraio 2008 prot. n. P200800027; del 03 marzo 2008 prot. n. Enel-NE-04/03/2008-0000004 dalla Società NUOVE ENERGIE S.r.l., rispondono alle richieste fatte da questo Ministero nella riunione di Commissione VIA del 16 gennaio 2008, in particolare è stato richiesto di verificare se l'area interessata dall'intervento sia visibile dalla casa natale di Pirandello e dalla Valle dei Templi sito inserito dal 1997 nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO;

QUESTO MINISTERO

esaminati gli atti, considerato tutto quanto sopra esposto, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime, sul progetto denominato "*Terminale di ricezione rigassificazione di gas naturale liquefatto ed opere marittime portuali connesse di Porto Empedocle*", presentato dalla Soc.tà NUOVE ENERGIE S.r.l.,

PARERE FAVOREVOLE

alla pronuncia di compatibilità ambientale nel rispetto delle prescrizioni dettate dalle Soprintendenze sopra con le note sopra riportate.

In particolare si ritiene di sottoporre la validità del presente parere favorevole al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. *che vengano messe in atto opere di mitigazione con essenze autoctone sia lungo la nuova colmata che nell'area dell'impianto;*
2. *dovranno essere realizzate altre zone a verde, costituite dalle medesime essenze, in prossimità degli edifici e del parcheggio, ed in parte nell'area antistante ai serbatoi;*
3. *si richiede la disponibilità da parte della Società NUOVE ENERGIE S.r.l., a titolo di interventi compensativi di valutare la possibilità a finanziare interventi di recupero di edifici o siti di interesse storico e culturale nel Comune di Porto Empedocle e nei comuni confinanti, da individuarsi d'intesa con le Amministrazioni locali e le Soprintendenze interessate;*
4. *nelle fasi di cantiere dovranno essere messe in atto misure di mitigazione degli impatti indicate nel SIA finalizzate alla riduzione degli impatti ambientali durante la fase di costruzione dell'impianto;*
5. *al fine di garantire l'inserimento paesaggistico dell'opera nel contesto portuale, i massi naturali utilizzati per le scogliere dovranno essere tipici dei luoghi e di colore simile a quello delle scogliere esistenti.*

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Carla Di Francesco